

All'assemblea svoltasi a Roma

Franchi eletto ieri presidente dell'UEFA

Bocciata la proposta dell'Argentina di portare a venti le finaliste del campionato mondiale di calcio

Il dott. Artemio Franchi è il nuovo presidente dell'UEFA. La nomina è avvenuta al primo consenso con 21 voti contro i sette dell'inglese Barcs e i quattro dell'inglese Follows. L'altro candidato, il portoghese Franchi, è invece ritirato dalla competizione per cui tutti i voti che il candidato olandese vantava sono confluiti sull'italiano. Franchi rimarrà in carica fino al giugno dell'anno prossimo quando in occasione di un nuovo congresso che molto probabilmente si riunirà a Monaco, verrà eletto il nuovo presidente dell'UEFA.

Il congresso si è tenuto nelle sale dell'Hotel Jolly alla presenza del presidente del Consiglio, che ha portato ai delegati delle delegazioni (Albania) il saluto del governo, e del presidente del CONI avv. Onesti, nonché del presidente della FIFA, Stanislas Lous. I lavori sono durati alle 10 quando Artemio Franchi, a nome della Federazione italiana, ha preso la parola per ringraziare il salutare e confortante che ha portato ai delegati della Federazione italiana ha ricordato il defunto Ottorino Barassi già vice presidente della FIFA e la dedizione con cui lo scomparso si era dedicato al calcio europeo. «La nostra organizzazione nazionale — ha aggiunto Franchi — ha fatto molto per dare all'UEFA un contributo decisivo nella sua espansione europea. Oggi siamo qui ad eleggere il presidente di questa grande organizzazione; fra poco con il Torneo Juniores che si svolgerà in Italia e Brasile, celebriamo anche la festa sportiva. La nostra festa oggi è inlima in attesa di celebrarla negli stadi calcistici».

«Cari amici, state i benvenuti — ha terminato Franchi — e riportate nei vostri paesi un buon ricordo delle giornate trascorse nella sede italiana. Sapiamo che siete degli amici, amici che noi contraccambiemo in pieno. Noi siamo fedeli, dei fedeli servitori di tutte le manifestazioni di amicizia internazionale. Il mondo si fa sempre più piccolo e noi non possiamo ignorare la spinta che ci viene da ogni parte».

Dopo Franchi ha preso la parola l'avv. Giulio Onesti che ha rivolto un indirizzo di saluto ai congressisti a nome del CONI e suo personale. Successivamente ha parlato il presidente del CONI, poi sono confluiti i lavori veri e propri con l'introduzione di Barcs che ha ricordato lo scomparso presidente ed ha invitato i presenti alla votazione. Subito si è aperta la candidatura di Franchi alla presidenza della UEFA e in quel momento si capiva che era scontata l'elezione di Franchi che infatti ottenne 21 voti mentre andavano a Barcs e a 4 Follows. Poi si è proceduto all'elezione dello svizzero Schmidlin nel Comitato Esecutivo al posto di Franchi. Ancora un momento quello di Franchi che ha ringraziato, poi si è passati agli altri punti all'ordine del giorno. Si è svolta l'assemblea della proposta dell'Argentina di portare a 20 le finaliste dei mondiali, ma è stata bocciata con 25 voti contro i 7 favorevoli. Dopo altri emendamenti marginali è stato deciso di convocare il prossimo Congresso per il giugno 1974 a Monaco o in Scozia.

Monzon affronta Napoli poi abbandona

Il campione mondiale dei pesi medi, l'argentino Carlos Monzon, ha annunciato che prima di abbandonare la carriera pugilistica concederà al cubano-messicano Napoles, detto «Mantecilla», la chance di battersi con il titolo in pallo.

Monzon intenderebbe, una volta conclusa la carriera, intraprendere la strada del cinema. L'argentino, comunque, ha in programma per il 12 maggio, a Roma, un match con lo statunitense Emile Griffith.

Con 18 cavalli ai nastri di partenza

OGGI LA «TRIS» A TORINO

Per i scommettitori che puntano su una grossa punta nel corso Tris quello in programma oggi a Torino presenta tutti i requisiti per soddisfare i desideri di chi punta deciso concorrenti divisi su tre metri.

PREMIO CREVALCORE (Hemond) nel livello (L. 4.000.000): a metri 2000: 1 Riviera (C. Bonicci), 2 Peltone (A. M. M.), 3 Umana (A. Pedrazzini), 4 Vialba (L. Deffanti), 5 Olfiora (E. Gubellini), 6 Egon (C. Rossi), 7 Armando (V. Guzzinati), 8 Saba (W. C.), 9 Celsus (G. D'Agostino), 10 Stali (B. Alessio), a metri 2040: 11 Gencio (E. P.), 12 Roosevelt (M. S.), 13 Iraldo (F. Grassini), 14 Serego (A. M. D'Agostino), 15 Monifera (S. M.), 16 Biondo (E. Deleppiani), a metri 2100: 17 Orso (G. Guzzinati), 18 Crocchio (L. C.).



Il dr. ARTEMIO FRANCHI, appena eletto Presidente dell'UEFA, al tavolo della presidenza accanto al delegato tedesco

La Tirreno-Adriatico: una conferma che il ciclismo deve cambiare

Guerra vince a Tortoreto Basso (2°) sempre leader

La corsa ha rischiato di naufragare mercoledì a causa dell'incapacità degli organizzatori

Dal nostro inviato

TORTORETO, 15. Pietro Guerra, il verno campione italiano del seguimento, coglie il decimo successo della sua onorata carriera di ciclista al servizio di illustri capitani (Adorni, Gionzani, Basso) con un colpo di mano nelle vicinanze del traguardo. Ha vinto sempre così (la Coppa Bernocchi, il Giro di Romagna, le tappe del Tour, eccetera) perché ha un alto potere e un'ottima tenuta. E due volte, l'ex piastrelliere di S. Pietro Morubio ha indossato la maglia iridata nella competizione della cento chilometri per dilettanti.

Vince Guerra, e uno dei suoi capitani (Basso) s'impone nel volante per la seconda notte che vale 10 d'abbono, e di conseguenza Marino conserva il primato della classifica davanti al gregario Guerra e al fiammingo De Vlaeminck.

La gara odierna è stata accorciata di 85 chilometri. Siamo scesi a valle (Pescasseroli era sotto una coltre di neve) con la pioggia e Van Lan, la partenza da Castel Vecchio fissa da un ritardo di due ore e mezza poiché i pullman erano rimasti bloccati da un camion di traverso sulla Forza Caruso. Chi era arrivato prima, prendeva freddo, e giunti i pullman, mancavano le moto dei servizi d'ordine. Infine, un arrivo a tambur battenti sull'asfalto viscido, bagnato dalla pioggia, una linea grigia che sembrava di vetro.

I primi abbuoni (5" e 3") erano di De Vlaeminck (pilato da Seru) e Basso che sfrecciava nel nord-ordine a Vittorio il cielo imperversava, e tuttavia le tirate erano violente, rabbiose, al ritmo dei cinquanta ori, e dalla fila sbucavano Biava, Gionzani, Swerts, Fontana, Battalini, Rodriguez, Franchini e Van Lan, l'arrivo a 40" all'ingresso di Pescara. Era un'azione importante, una specie di braccio di ferro tra gli accaniti di prima e di seconda categoria, e si giocò una gara di circa quaranta chilometri.

I secondi abbuoni volanti andavano a Ritter e Swerts, sullo slancio tentava di squagliarsela

Ritter, e si mostrava Boifava, e continuava a frazionarsi il gruppo, finché quando mancavano cinque chilometri tagliava la corda Guerra: venti metri, cinquanta, cento e 10" sul lungomare di Tortoreto. Alle spalle di Guerra, come già detto, Basso, quindi, il grintoso Ongarato, Lassa e Tumelleri.

Fa ancora storia, naturalmente, la tappa annullata di ieri. Una Tirreno-Adriatico mutilata dalla prova di annullamento, viene cancellata perché ha un alto potere, ma la questione di fondo è un'altra: è la testardaggine, l'ostilità di voler includere ogni anno nell'itinerario una corsa pericolosa anche quando il tempo è buono (vedi la discesa di Pescasseroli quasi sempre ghiacciata) e impossibile sotto l'inflazione di una tormenta di neve.

Nel comunicato distribuito stamane, il signor Mealli si tira la zappa addosso nel punto di vista che, nelle condizioni di Sora la polizia stradale lo aveva informato delle avverse, cattivissime condizioni climatiche sulla Forza D'Acciaio, e che, invece di tentare di recarsi sul posto, l'organizzatore doveva prendere le misure del caso.

Graviamo al chilometro 140, ci poteva tranquillizzare fissare un telone d'arrivo dieci chilometri più in là, e al contrario si è proceduto fino al chilometro 155 col risultato di uno stop drammatico, di centinaia di uomini sottoposti ad uno sforzo inutile, disumano, di ragazzi tremanti, sperduti, in piena crisi e in cerca di un rifugio nel mezzo di una bufera e di un deserto.

I ciclisti dovevano ascoltare Dancelli e fermarsi prima, di più, e invece di tentare di portarlo a casa, si sono accorti che il rispetto s'ottiene così.

La verità è che il ciclismo è pieno di affaristi, di dirigenti incapaci (è follia andare a 1500 metri d'altitudine nel mese di marzo), pieno di legislatori infedeli, come dimostra la stessa Tirreno-Adriatico (quattro semitappe mentre il regolamento stabilisce un massimo di due), e poiché ognuno tira l'acqua al suo mulino, poiché si verifica l'inconsistenza del sindacato nella politica delle cose, ecco il perdurare di una situazione insostenibile. E chi paga? Pagano i soliti, i ciclisti, quelli che tengono su la baracca.

Gino Sala

L'ORDINE DI ARRIVO

1. Guerra in 2 ore 56"2";
2. Basso a 10";
3. Ongarato;
4. Lassa;
5. Tumelleri, con il tempo di Basso.

LA CLASSIFICA

1. Basso in 7 ore 12'54";
2. Guerra a 3";
3. De Vlaeminck a 12";
4. Bitossi a 18";
5. Ritter a 23";
6. Swerts a 25";
7. Poggiali a 25".

Giovedì a Catanzaro contro l'EIRE

La nazionale B con tre «punte»?

Dopo l'allenamento che i giocatori della Lega B hanno sostenuto a Cerverano in vista dell'incontro con la Nazionale dell'Eire — che si disputerà giovedì 22 a Catanzaro — la prima cosa che si può dire è che Valcarggi torna all'allenamento: la scelta degli uomini, quanto la impostazione tattica alla quale intende affidarsi. Se ne è avuto il sospetto quando si è visto il centravanti Bordon affiancato da altre due punte: Petri e destra e Turini a sinistra.

«Se ne è avuta la conferma nelle successive dichiarazioni di Valcarggi. Fino a quel momento, infatti, si poteva ancora ritenere che uno schieramento a tre punte fosse stato dettato dalla necessità di inserire nella formazione un altro giocatore del Catanzaro, oltre Monticolo. Una necessità geo-politica, insomma, come si usa dire.

Ma quando a Valcarggi è stato chiesto se non era rischioso affrontare la nazionale dell'Eire con uno schieramento a tre punte, egli ha risposto che ritiene, anzi, quel modulo il più efficace, a patto che tutti mantengano le posizioni, che si faccia gioco sulle fasce laterali, che nessuno si risparmi nei rientri.

Ci è parso di risentire, insomma, il Valcarggi vecchia maniera, quello che quando assume la direzione tecnica della nazionale disse: «Come ognuno deve giocare al suo posto, il centravanti deve fare il centravanti e di ali ce ne vogliono due per ottenere un gioco semplice, lineare ed efficace».

Parola più parola meno, così si presentò il commissario tecnico. Poi, si sa, ha dovuto molto spesso adeguarsi.

Ma torniamo alla lega B. Dopo questo secondo allenamento di Cerverano, la formazione dovrebbe essere già

fatti. E cioè: Conti, Gasparini, Valmassoi, Maselli, Gentile, Monticolo, Petri, Bittole, Bordon, Del Neri, Turini, Valcarggi comunque non ha voluto confermarla, dichiarando che doveva ancora visionare due giocatori che non hanno potuto partecipare all'allenamento: il terzino Ghedini del Catania e il centravanti Graziani dell'Arezzo, ed anche perché prima di giovedì c'è un'altra giornata di campionato dalla quale potrebbe venire altre indicazioni.

Comunque la sensazione è che non ci saranno altre convocazioni: i diciotto che si ritroveranno al raduno di Catanzaro saranno i portieri Conti (Arezzo) e Recchi (Mantova), i terzini Gasparini (Brescia) Ghedin (Catania) Cimenti (Foggia), Valmassoi (Varese), i mediani Maselli (Genoa) Inselvini (Brescia), e Gentile. (Varese) Monticolo (Catanzaro) Lanzi (Cesena), e gli attaccanti Petri (Catanzaro), Bittole (Genoa) Bordon (Genova) Graziani (Arezzo).

I giovani del Bari, come si sa, sono stati esenti, essendo impegnati in settimana nel torneo anglo-italiano.

Michele Muro

Caduto Thoeni nella gara maschile

Claudia Giordani seconda a Naeba

Le due prove vinte da Augert e dalla Cochran

NAEBA, 15. Il francese Jean Noël Augert e l'americana Marilyn Cochran sono stati i dominatori dello slalom maschile e della slalom gigante femminile di Naeba valevoli per la Coppa del mondo di sci. Sono state entrambe gare molto massacranti, e soprattutto fra i ragazzi, la partenza si è accanita sui migliori.

Buon per Gustavo Thoeni se una volta costretto al ritiro per una caduta alla prima manche, ha visto il suo più diretto avversario nella classifica della Coppa del mondo l'austriano David Zwilling, incorrere nello stesso errore.

Sorprendente, invece, il secondo posto conquistato dal-

La M.V. Agusta decide di sospendere l'attività sportiva «ufficiale»

MILANO, 15. La società «Austa» ha deciso di sospendere l'attività sportiva ufficiale, «a causa dei forse incolmabili ritardi nella costruzione e preparazione delle nuove moto da corsa per la stagione 1973 dovuti alle agitazioni sindacali per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici».

Giacomo Agostini e Phil Read, piloti della MV Agusta, potranno comunque partecipare alle prossime gare con i vecchi modelli della 350 e 500 cc, e con l'assistenza «ufficiale» della casa.

Le motivazioni addotte dalla MV a giustificazione del grave provvedimento appaiono «oggettivamente» incoerenti. Gli scopi dei metalmeccanici in lotta per il rinnovo del contratto di lavoro non possono avere evidentemente alcun rapporto con la produzione di alcuni particolari limitatissimi modelli di moto. Si tratta evidentemente di un atto che «onta di utilizzare anche un fatto sportivo (e con questo l'interesse di migliaia di appassionati) per gettare discredito sulla lotta dei lavoratori».

Con motivazione incoerente

VIENNA, 15. Carlo Duran ha conservato il titolo di campione d'Europa del superwelter battendo ai punti i 15 ripresi, l'astante austriaco Johann Orsolics.

E' stata per l'italiano una vittoria molto sofferta, poiché il campione austriaco ha disputato quest'azione uno dei migliori combattimenti della sua carriera (compresi quelli vinti per il titolo europeo del super-welter) per il titolo europeo del welter. L'austriaco ha applicato la tattica consigliata e imposta: attaccare, attaccare, attaccare.

E' partito all'attacco sino dal primo momento, mantenendo un elevato ritmo d'azione dal principio alla fine. Anche quando è stato colpito dal campione d'Europa, anche quando si è trovato in difficoltà, non solo nelle ultime due riprese, non ha mai ceduto, ma ha sempre reagito con vigore e decisione, con l'assistenza «ufficiale» dello scudiero, il medico austriaco. Gli austriaci non avevano dubbi sulla sua vittoria.

Di riflesso tanto più notevole quanto è stato il fatto che è stato quindi la prova di Carlo Duran: uno stile, una tecnica, una resistenza da vero campione, l'Italo-argentino ha lasciato un'impressione duratura, senza mai palesare difficoltà, conservando sempre una carica eccezionale (da «movimento», come ha detto qualcuno), Orsolics, per la maggior parte, non ha mai avuto un'occasione di compiere lo sforzo decisivo, nelle ultime due riprese, ha fatto vedere di sapere attaccare con determinazione scaricando colpi su colpi e terminando in crescendo.

Al termine del combattimento l'arbitro belga Jean Deswert ha accreditato ad Orsolics 71 punti contro 68 per Duran, mentre i due giudici hanno dato vincente Duran rispettivamente per 70 a 68 e 73 a 70. Il pubblico, dal canto suo (alla Stadthalle erano presenti circa diecimila persone) ha disapprovato il verdetto.

La vittoria di Duran, ancorché faticata, è stata ampiamente meritata e che Orsolics, fra l'altro, è stato ammonito diverse volte per testate.

Si dice che questo è stato l'ultimo combattimento sostenuto da Duran, che avrebbe intenzione di appendere i guanti al chiodo. Ma è probabile che la vittoria di questa sera Carlo ci ripensi e continui l'attività nonostante i 37 anni.

Ultima nota di cronaca. Prima di condurre in campo l'arbitro di carattere finanziario è sorta tra Amaduzzi e Zeller, procuratori dei pugili Duran e Orsolics, quando fu stato il contratto per l'anno scorso, il 31 gennaio scorso, furono garantiti a Duran 20.000 dollari. Da allora però il corso del cambio del dollaro è calato. Da un contratto per l'anno scorso, la somma secondo il valore del dollaro in data 31 gennaio, mentre Zeller voleva versare 20.000 dollari al cambio della giornata.

Emigrazione

Indetta dalla FILEF per il 25 marzo

Assemblea europea dell'emigrazione

Si svolgerà a Bruxelles - Una vasta discussione tra i lavoratori italiani all'estero

Il 25 marzo si terrà a Bruxelles, indetta dalla FILEF, l'Assemblea europea dell'emigrazione italiana. Questi i temi all'ordine del giorno: «Superamento degli scudieri e piena occupazione; parità sociale e civile degli emigrati nei Paesi ospitanti; statuto internazionale dei diritti dell'emigrato».

Un'ampia e approfondita discussione tra i lavoratori italiani all'estero sui temi di politica unitaria nel campo dell'emigrazione (che riguarda, nella scala Europea oltre dieci milioni di lavoratori).

VINCENZO BIGIARETTI

Le richieste degli emigrati italiani in Argentina

Si è riunita il 13-15 marzo a San Paolo, in Brasile, la commissione latino-americana del Comitato consultivo italiani all'estero. I rappresentanti degli italiani emigrati in Argentina (circa un milione e mezzo) hanno discusso le richieste di intervento del governo e del parlamento italiano, per adattare misure urgenti di tutela di aiuto italiano e bilaterale. Le attuali condizioni di crisi, disoccupazione e rincaro dei prezzi.

La Feditalia (Federazione degli emigrati italiani in Argentina), oltre a formulare una serie di proposte, tra cui alcuni concernenti l'attività delle aziende italiane, ha chiesto al governo italiano ed alla commissione Esteri della Camera di condurre in Argentina una rapida indagine conoscitiva per rendersi conto dell'urgenza e della fondatezza degli interventi richiesti.

Da parte sua l'INCA-CGIL in Argentina ha inviato al ministero degli Esteri a Roma una lettera, già consegnata nei giorni scorsi al ministero degli Esteri a Roma, in cui vengono espresse alcune delle richieste più importanti.

La stampa svizzera si è ampiamente soffermata sulla visita che nel gennaio scorso il ministro Suito ha effettuato nel governo di Berna. Una visita che i triestini, perché comunicati ufficialmente, hanno sufficientemente chiarito circa gli scopi e i risultati, i quali oggi però sembrano apparsi con maggiore chiarezza. Suito avrebbe chiesto ai governanti di Berna di prendere in considerazione la possibilità di investimenti svizzeri nell'Italia meridionale. Dalla stampa elvetica si apprende che tale richiesta non sarebbe stata accolta. Suito avrebbe chiesto ai governanti di Berna di prendere in considerazione la possibilità di investimenti svizzeri in Italia nel Mezzogiorno. Ciò si è fatto ricorso a questo pretesto come ad una trovata propagandistica, ma non alle regioni meridionali.

Una trovata, che ci sembra possa andare bene sia ai nostri occhi, sia al governo di centro-destra italiano: i primi per sfuggire ad un impegno verso il sud, il secondo per scaricare la responsabilità di questo rifiuto sulla classe operaia e sui sindacati italiani. A questi maldestri tentativi di calce, il Mezzogiorno risponde rivendendo, a mo' di esempio, che il decreto per i provvedimenti agli ulivisti non è stato ancora emanato e della Basilicata approvato alcuni giorni o sono dal Senato, è stato non approvato dal Senato, e l'intervento dell'opposizione di sinistra che ha battuto per ben tre volte il governo, e che non ha mai fatto nulla per il Mezzogiorno e della piena occupazione del Mezzogiorno centrale delle lotte sociali che si conducono in Italia. Il governo Andreotti replica che questa è una trovata di propaganda, e che la Basilicata e l'Antipiemonte. A Bagheria (Palermo) tre braccianti arrestati per aver paralizzato il traffico di grano contro gli agrari assenteisti, sono stati liberati perché i loro compagni di lavoro erano in vacanza e sono scesi nuovamente in lotta. E così dicasi di tanti altri casi, come ad esempio quello del provvedimento di licenziamento di un operaio della Siemens, industria IRI, di S. Maria Capua Vetere contro il consiglio di fabbrica. La licenziatura di un operaio continua e se in una certa fase si sono registrate dei risultati, specie nel settore del Mezzogiorno, è perché alla repressione antioperaia messa in atto dal governo, i lavoratori hanno risposto intensificando la lotta.

Ma vi è di più, specie per ciò che concerne l'on. Suito che pure è ministro alle Giurisdizioni, e che ha fatto un viaggio in Sicilia, ma oltre tra cui quella siciliana, calabrese e lucana, hanno iniziato l'esame di questi fatti, e che i governi regionali per provvedimenti in favore dei lavoratori italiani all'estero. Il ministro Suito, che ha fatto un viaggio in Sicilia, ma oltre tra cui quella siciliana, calabrese e lucana, hanno iniziato l'esame di questi fatti, e che i governi regionali per provvedimenti in favore dei lavoratori italiani all'estero. Il ministro Suito, che ha fatto un viaggio in Sicilia, ma oltre tra cui quella siciliana, calabrese e lucana, hanno iniziato l'esame di questi fatti, e che i governi regionali per provvedimenti in favore dei lavoratori italiani all'estero.

Impegno antifascista tra i nostri emigrati

Successo della petizione unitaria - Ferma risposta ad una provocatoria iniziativa neofascista

La petizione lanciata dalle organizzazioni antifasciste italiane nel quadro delle iniziative promosse dal nostro partito per sostenere la richiesta di una Conferenza nazionale dell'emigrazione italiana, ha raccolto un numero di firme di quanto è nelle intenzioni del governo, il quale vorrebbe creare un alibi nei confronti dei lavoratori italiani abbandonati a se stessi in questo Paese d'emigrazione. (c.b.)

Impegno antifascista tra i nostri emigrati

Successo della petizione unitaria - Ferma risposta ad una provocatoria iniziativa neofascista

La petizione lanciata dalle organizzazioni antifasciste italiane nel quadro delle iniziative promosse dal nostro partito per sostenere la richiesta di una Conferenza nazionale dell'emigrazione italiana, ha raccolto un numero di firme di quanto è nelle intenzioni del governo, il quale vorrebbe creare un alibi nei confronti dei lavoratori italiani abbandonati a se stessi in questo Paese d'emigrazione. (c.b.)

L'8 marzo celebrato dalle donne emigrate

Anche le donne italiane emigrate hanno celebrato con grandi e simpatiche manifestazioni la Giornata internazionale della donna, sabato scorso, oltre 600 compagne e compagni si sono raccolti attorno al padiglione della casa di lavoro «Leonardo da Vinci». Alle partecipanti ha parlato l'on. Giuseppina Mendola. L'8 marzo è stato festeggiato il giorno dopo anche a Colonia; la compagna di lavoro, oltre mille persone, in gran parte lavoratrici e mogli di emigrati italiani.

Un convegno europeo della FGCI a Zurigo

Un convegno europeo della FGCI a Zurigo

Si è svolto a Zurigo, presso la Casa d'Italia, un convegno della FGCI sul tema: «Giorno di un punto di riferimento per tutti i giovani europei per ricercare i giusti collegamenti e le altre forze giovanili democratiche ed antifasciste e per concordare azioni unitarie sui vari problemi». 2) Fare del lavoro una strada di sviluppo della FGCI a livello europeo per ricercare i giusti collegamenti e le altre forze giovanili democratiche ed antifasciste e per concordare azioni unitarie sui vari problemi; 3) Fare del lavoro una strada di sviluppo della FGCI a livello europeo per ricercare i giusti collegamenti e le altre forze giovanili democratiche ed antifasciste e per concordare azioni unitarie sui vari problemi.

I giovani nell'emigrazione

Le cose nuove sostanzialmente emerse in seguito agli interventi, dibattiti e gruppi di lavoro sono state: lo sviluppo della FGCI a livello europeo per ricercare i giusti collegamenti e le altre forze giovanili democratiche ed antifasciste e per concordare azioni unitarie sui vari problemi; 2) Fare del lavoro una strada di sviluppo della FGCI a livello europeo per ricercare i giusti collegamenti e le altre forze giovanili democratiche ed antifasciste e per concordare azioni unitarie sui vari problemi; 3) Fare del lavoro una strada di sviluppo della FGCI a livello europeo per ricercare i giusti collegamenti e le altre forze giovanili democratiche ed antifasciste e per concordare azioni unitarie sui vari problemi.